

economia & finanza

Il manifatturiero toscano in affanno. Apre il 2012 con la produzione in calo



In affanno il manifatturiero toscano nel primo trimestre 2012 con una diminuzione del 4,2% rispetto al 2011 in linea con il peggioramento registrato anche a livello nazionale (media italiana a -6%). Aumentano, così, i settori in difficoltà. Solo farmaceutica, meccanica, minerali non metalliferi e calzature riportano dinamiche produttive positive.

I numeri del manifatturiero Secondo i dati di Unioncamere e Confindustria l'andamento del fatturato si è fermato al -3,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, passando in negativo dopo il +2,7% ed il +1,1% degli ultimi due trimestri dello scorso anno. Questo trend si conferma anche nelle dinamiche dei prezzi alla produzione, che rallentano ulteriormente in apertura anno a +0,9%. Anche il mercato internazionale sembra aver tirato il freno: gli ordinativi esteri hanno infatti registrato una significativa flessione (-3,3%), contribuendo in tal modo ad una riduzione ancora più

marcata degli ordini totali (-5,4%), fortemente influenzati dalla debolezza della componente interna. Seppure in un contesto particolarmente complicato, tiene comunque, per il momento, la produzione assicurata dal portafoglio ordini delle imprese, pari a 74 giorni alla fine del trimestre in esame rispetto alle 71,8 di marzo 2011. Nonostante le evidenti difficoltà degli ultimi mesi si rafforza tuttavia il recupero occupazionale, che raggiunge complessivamente il +1,1% dopo il +1,0% di fine 2011. Si tratta di un risultato supportato anche dalla sensibile riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (-17,9%). Le negative performance economiche degli ultimi mesi inducono però a pensare ad un ritardo nella trasmissione degli effetti della nuova contrazione del ciclo economico sul mercato del lavoro, che presumibilmente si mostreranno nelle prossime rilevazioni.

Imprenditori pessimisti Peggiora il clima di fiducia degli imprenditori per i mesi di aprile-giugno 2012: il saldo tra ottimisti e pessimisti scende in termini congiunturali a -5 punti percentuali dal +3 della precedente rilevazione.